

Il Segretario generale della Fisascat Varese-Como sul traguardo ottenuto grazie a una massiccia mobilitazione

D'Aquaro: "Soddisfazione per il reinserimento dell'obbligo della clausola sociale nel sistema degli appalti"



Lo scorso aprile il DDL Appalti aveva permesso che venisse eliminata la clausola sociale, ossia la previsione di riassunzione dei lavoratori già impegnati in un'attività appaltata dalla Pubblica Amministrazione in caso di cambio di appalto. Grazie alla mobilitazione e all'azione di sensibilizzazione del sindacato nel decreto definitivo dello scorso 15 giugno il pericolo di questa prospettiva è stato scongiurato. Ne parliamo con **Giuseppe D'Aquaro**, segretario generale della Fisascat (Federazione Italiana Sindacati Addetti Servizi Commerciali, Affini e del Turismo), la categoria della Cisl che rappresenta i lavoratori e le lavoratrici dei settori del Terziario, Turismo e Servizi nelle province di Como e Varese.

Qual era la preoccupazione della sua organizzazione sindacale in caso di eliminazione dell'obbligo della clausola sociale negli appalti pubblici?

«L'approvazione di questa misura avrebbe generato un vero e proprio caos occupazionale in questo segmento del mercato del lavoro, un far west in cui le aziende che appaltano presso il pubblico avrebbero avuto mani libere per decidere del destino dei lavoratori ad ogni cambio di appalto. Questa situazione avrebbe portato le organizzazioni sindacali a dover rinegoziare ogni tre anni dei diritti già acquisiti e consolidati dei lavoratori, una prospettiva desolante e molto poco rassicurante».

Che azioni ha intrapreso il sindacato per evitare che si profilasse questo scenario?

«Le organizzazioni sindacali si sono impegnate in una mobilitazione massiccia a tutti i livelli. Anche la Fisascat di Varese e Como ha fatto la sua parte: ha manifestato davanti alle Prefetture delle sue province di riferimento e ha chiesto incontri con i due Prefetti. Nell'ambito di questi confronti, il sindacato ha sottolineato

come l'approvazione dell'eliminazione della clausola dell'obbligo sociale avrebbe portato grandi problemi soprattutto alle istituzioni pubbliche, prefetture in primis, perché i lavoratori non avrebbero rinunciato ai propri diritti e ai propri posti di lavoro senza scendere in campo in prima persona. Siamo soddisfatti di questo cambio di posizione del Senato che ha deciso, in questa successiva stesura del Decreto Appalti, di reintrodurre l'obbligo della clausola sociale. Questa è per certo una vittoria dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali a cui hanno dato fiducia».

Fisascat Varese-Como si occupa anche dei settori del turismo e della ristorazione, uno dei temi al centro delle cronache nazionali e locali è la mancanza di lavoratori stagionali nelle aziende di questi comparti. Qual è la sua opinione in merito?

«La questione è complessa e sicuramente

non è facile ricondurre questa mancanza di manodopera ad un solo fattore. La pandemia ha cambiato il modo di ragionare di tutti noi, quindi anche dei lavoratori che rappresentiamo, che hanno rivisto le loro priorità e sono meno propensi ad accettare occupazioni che non offrono una continuità, anche a livello di entrate. Il lockdown forzato di marzo 2020 ha messo a dura prova la tenuta del settore e molti dei lavoratori impiegati nella ristorazione e nel turismo hanno cambiato occupazione e si sono reinseriti, o hanno cercato un nuovo impiego in altri ambiti lavorativi. Condividiamo la preoccupazione delle aziende per quanto riguarda la ricerca del personale e come sindacato, siamo convinti che occorra aprire un tavolo tra datori di lavoro e parti sociali con lo scopo di rendere più attraente per la forza lavoro questo settore».

LETIZIA MARZORATI

PRIMA COMUNICAZIONE DI OLGIATE: LA RIAPERTURA, UN PRIMO SEGNALE DI FIDUCIA

Lunedì 18 luglio l'azienda olgiatese Prima Comunicazione ha ripreso ufficialmente le attività, con la nuova gestione e una trentina di lavoratori. Numero che crescerà via via che i contratti con nuovi partner commerciali aumenteranno, fino all'integrazione di tutto il personale dell'azienda ora in cassa integrazione. «Un traguardo reso possibile anche grazie a tutti i lavoratori che hanno dato fiducia alla strada indicata dalla Fim Cisl - commenta **Gennaro Aloisio** segretario organizzativo della Fim Cisl dei Laghi - nonostante le criticità attraversate, partendo dall'arresto dell'amministratore unico delle società collegate al fallimento della Giovanni Maspero&co Giovanni Maspero, dal sequestro delle quote societarie e dal mancato stipendio che ad oggi è pari a 6 mensilità». «Dall'aprile scorso, in seguito all'arresto di Maspero - prosegue Aloisio - come sindacato ci siamo mossi immediatamente: chiedendo un incontro al Prefetto di Como e al Giudice delegato del fallimento; affinché fossero da subito dissequestrati i conti correnti per poter pagare gli stipendi ed eventuali ricambi per portare avanti le attività lavorative; incontrando più volte il personale, esortandolo a non interrompere l'attività, con l'obiettivo di mantenere le commesse e non precludere l'attività futura. Ci siamo trovati a lottare contro la burocrazia per mesi, il dissequestro delle quote societarie è avvenuto dopo circa 2 mesi dall'arresto gestendo sindacalmente una società con commesse e possibili acquirenti, ma a rischio chiusura perché privata della testa, con i conti correnti frutto delle attività delle maestranze sequestrati e con esse anche

le quote societarie; situazione paradossale in quanto pur avendo manifestazioni di interesse le stesse non potevano essere attivate a garantire la continuità». «L'atteggiamento costruttivo dei lavoratori - conclude Aloisio - ha fatto la differenza: hanno accettato di non fermarsi, pur nella totale incertezza del futuro. Gli stessi clienti 'leader delle telecomunicazioni e delle assicurazioni', riconoscendo gli sforzi del personale e la loro professionalità, non hanno rescisso i contratti». «L'esperienza di Prima Comunicazione Group è unica nel suo genere - le parole di **Sabrina Boschi**, Amministratore Unico di Phonixa Spa la società che associandosi in partecipazione a Prima Comunicazione Group srl, le ha permesso di riprendere le attività produttive e dare continuità industriale - è straordinario che i dipendenti di un'azienda non percepiscano lo stipendio da sei mesi, e nonostante questo decidano di non fermarsi, continuare il lavoro, restando a disposizione. Le risorse umane, la loro qualità professionale e soprattutto umana sono il valore aggiunto dell'azienda di Olgiate. È questo che mi ha spinto



DA SINISTRA MAURO GALLI (RSU FIM CISL), SABRINA BOSCHI, GENNARO ALOISIO, ANTONIO GUIZZETTI, SIMONA BOTTAZZO (RSU RSU FIM CISL) E DAVIDE CAPOBIANCO (RSU RSU FIM CISL)

ad accettare la sfida». «Lunedì scorso è iniziata una nuova era per Prima Comunicazione - il commento di **Antonio Guizzetti**, economista bergamasco di fama mondiale che ha giocato un ruolo fondamentale nel salvataggio dell'azienda - una realtà dalle professionalità apprezzate in Italia e nel mondo. Professionalità che peseranno nel processo di ripartenza che è appena iniziato ma, siamo certi, porterà ottimi frutti». (L.m.)



I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI- BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRIC-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **800.800.730** OPPURE allo **031.337.40.15**